

IL CITTADINO

GIORNALE DELLA DOMENICA

Abbonamento annuo L. 2. 50.
« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm: *Contrada Chiaromonte N. 24.*
I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si cestinano.

Per le inserzioni in 4.ª pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

I MUNICIPI E LA POLITICA

Alcune recenti manifestazioni di vari Consigli Comunali e il contegno di fermo e giusto rigore, assunto verso di essi dal Governo, hanno risolledata, su per la stampa periodica, la vecchia questione se i Municipi possano, o no, occuparsi d'argomenti politici.

V'è chi vorrebbe lasciata loro la massima libertà; la quale finirebbe naturalmente col tramutarli in altrettanti parlamentini, con pregiudizio dell'ordine interno, del decoro nazionale di fronte alle potenze estere, e con danno grave delle amministrazioni ad essi affidate, da cui sarebbero troppo spesso distratti.

Altri conviene che le manifestazioni recenti escano dal compito dei Municipi, ma estendono la questione fin al punto da ritenere ne esca pure qualsiasi atto d'omaggio al Capo dello Stato, a Ministri insigni, a Patriotti altamente benemeriti.

Il semplice e naturale criterio pratico di chi non abbia o non voglia aver le travegole della partigianeria, mostra come si tratti di due opinioni eccessive ed ugualmente false.

Chi è che non vede il vincolo che unisce in un solo e alto sentimento di nazionale unità — di cui è vivente immagine il Capo dello Stato — tutte le parti della Nazione? chi può pretendere che i Comuni — parte così importante, primo fondamento della vita nazionale — abbiano a mostrarsi sistematicamente sordi a tale sentimento?

Chi è che può in buona fede sostenere l'assoluto distacco dell'ente Municipio dall'ente Stato, e quindi l'assoluta astensione del primo da qualunque atto spontaneo che lo mostri, com'è, legato, non solo giuridicamente, ma anche moralmente al secondo?

In simil modo, quando, per qualsiasi causa, — per lo più, per l'inesorabile colpo della morte —, il pensiero di tutti gl'Italiani è richiamato sopra il nome d'un Grande benemerito della Patria, e sulla cui opera nobile e altamente proficua è unanime il consenso, senza distinzione di partito, chi potrà imporre un incurante silenzio alle Municipalità rappresentanze? chi potrà sostenere che esse sole non debbano commoversi: esse sole non debbano associarsi alla generale esplosione del sentimento Italiano?

Ognun vede che qualunque massima, la quale sembrasse pure buona e accettabile in teoria generale, quando fosse spinta a tale eccesso, offenderebbe le aspirazioni, gli affetti più cari di tutti.

Ma — all'incontro — quando si tratti di argomenti, nei quali gl'Italiani non sono concordi a riconoscere la convenienza delle manifestazioni pubbliche; nei quali le deliberazioni dei Municipi andrebbero contro quell'indirizzo politico, di cui solo spetta il diritto e la responsabilità al Governo, che deve essere giudicato dal Parlamento, allora non v'ha dubbio che si debba — in nome di quell'ordine, di quella regolarità,

di quella divisione d'attribuzioni, che sono indispensabili in ogni regime — impedire alle comunali rappresentanze d'uscire dalla loro sfera d'azione amministrativa.

È tutta adunque una questione di limiti, delicatissima, se si vuole, ma non meno giusta, ed in cui i criteri dell'opportunità — di quella sana opportunità che si cura dei generali interessi e non merita d'essere dispregiata al pari di quella che riguarda l'utile privato individuale — debbono avere gran parte.

Non neghiamo che certi voti, certe aspirazioni siano — oggettivamente parlando — patriottici; ma è tempo di comprendere che, in certi casi, anche il silenzio è patriottico, e può anche esser segno di maggior serietà, dignità e fermezza.

È tempo di riconoscere che ogni cittadino, in un libero paese, ha diritto di contribuire a formare legalmente il Governo — mediante le elezioni politiche — con quel programma che più gli piace; ma che, una volta formato, esso Governo saltano dove — nelle più intricate questioni — scegliere la via più utile alla patria, senza che enti minori e subordinati abbiano ad impedirgli il cammino.

Resti ognuno nella propria cerchia; si limiti a compier tutto il dover suo: faccia il Parlamento della politica; facciano i Comuni della amministrazione — partecipando alle aspirazioni, al sentimento nazionale solo quando ciò non crei degl'imbarazzi, non produca dei danni —; e le cose del paese andranno molto meglio.

Civis.

ANNO NUOVO

L'ottantanove sta per tuffarsi nell'eternità.

Quante illusioni, quante speranze, quante delusioni, quante gioie, quanti dolori, quante lotte non trascina dietro in questo viaggio senza ritorno?

E quanti rimorsi non lascia in noi, in tutti, pel tempo perduto, pel bene non fatto, per le pugne non vinte, per gli ardimenti non tentati, per i doveri non compiuti? Oh! quanti vorrebbero tornare indietro, e quanti vorrebbero che questo anno non fuggisse, per rivivere in esso e di esso, rifacendo il cammino, rifacendolo diversamente, con uno scopo migliore, con un risultato più santo, con meno dolori nella coscienza, con meno rughe sulla fronte!

Ahimè! il tempo è inesorabile! Tutto trascina nel vortice dell'eternità, come in un'immensa fiumana. Gli uomini e le cose, le speranze i timori, le ambizioni, la giovinezza, l'amore, tutto viene travolto nella corrente, senza speranza di salvezza.

Invano l'umanità grida soccorso: invano si abbraccia ai rami galleggianti, alle piante sporgenti dalle rive; il fiume non dà tregua, corre, corre, e trascina....

Povera umanità! La grande illusione di sé

stessa: ecco l'umanità! Gli uomini, i liberi agitatori della terra, i perenni agitatori di tutto, strillanti per i loro diritti e le loro libertà, sono invece i grandi schiavi del fato e di sé stessi. Forti oggi di salute, di coraggio, di giovinezza, eccoli domani affranti, stracchi, spauriti, vinti da un'ambizione, da un'angoscia, da un'amore! L'atleta diventa fanciullo: il solo fascino di un sorriso maledetto basta a fiaccarlo.

Che cos'è dunque questa vita? che cos'è, e perchè è, quest'affannarsi nella lotta dell'esistenza e della conservazione? Oh! sì; uno scopo supremo dev'essererci, uno scopo determinato e solenne! Nel bene sta questo scopo; sta nella civiltà e nel progresso; sta nel perfezionamento di tutti e di tutto. Migliorare, perfezionare, preparare l'avvenire nello sviluppo delle generazioni: ecco il grande dovere della vita, ecco la grande incombenza.

Un sentimento di naturale egoismo, io incompreso, ci farebbe, forse, esclamare: oh, perchè tutto ciò? perchè cotanto sacrificarsi, se siamo destinati a sparire? Ma un'altra voce intima, profonda, sincera, ci dice che il mondo è il grande crogiuolo delle ricostruzioni, che nulla si perde e finisce, ma si trasforma e rivive, nella materia come nel pensiero; nella forza come nell'amore. Noi riviviamo nei nostri figli, cioè nel culto di noi; cerchiamo scrutare i misteri del futuro, essi si fortificano negli esempi del passato e nella storia: è una grande ed immensa catena non interrotta, i cui ultimi anelli si ricongiungono ai primi nell'abbrezza della speranza, e nella soavità del ricordo.

×

Il 1889 muore, come muoiono tutti gli anni, a notte alta, e l'altro nasce nelle tenebre.

L'uno, illacrimato e obliato domani, l'altro salutato da auguri, pieno di promesse e di speranze, finché cadrà anch'esso, come il suo predecessore, e dopo scompariranno illacrimati e obliati gli anni che verranno.

Ultimo fumo, primo fumo . . . la morte e la vita — l'eterna vicenda del mondo.

Ultimo fumo . . . sia quello della collera, se avete a perdere la calma; non quello delle vostre illusioni, se ne avete — fili d'oro della vita, forse quanto ci rimane di più reale e positivo.

Primo fumo . . . quello delle vivande odorose sulla mensa lieta, alla quale sedete in mezzo ai vostri cari, o coi vecchi amici, l'ultima sera dell'anno.

E il giorno seguente, il primo saluto del primo che incontrate per via; gli auguri, che vi piovono da ogni parte; una voce cara, che vi dice: *buon anno!* una mano nota, che vi scrive: *i miei auguri!* un *grazie!* commosso di chi avete beneficiato; i piccini, che vogliono i regali; i più grandi, che aspettano la strenna; e, se vi rimangono ancora, la fronte vecchia del padre e gli occhi dolci della madre da baciare — lieti di essere entrati con loro nel nuovo anno.

Infine, a voi tutti — amici, associati e lettori — i nostri voti sinceri di salute e di prosperità, e l'augurio di vivere insieme, molto tempo, nella stessa comunanza di idee, di affetti, di principi e di amore per la nostra patria — l'Italia.

Riccio.

LA PREMIÈRE DEL NUOVO SINDACO

Tra il pubblico, la solita affluenza; tra i Consiglieri, 25 presenti; manca però l'apostolo Pietro... Turchi, direttore d'orchestra. — Approvato il verbale, con poche osservazioni dell'altro non meno Turchi e non meno apostolo... Giovanni, il neo Sindaco, fresco ancora del prestato giuramento, fa il suo pistolotto inaugurale.

×

« Ha accettato a stento l'onorevole incarico affidatogli dagli amici: lo fece seguendo il consiglio di Aurelio Saffi, e in omaggio alle parole di suo padre, che gl'insegnò di sottoporsi a qualunque sacrificio per il bene della patria. » (Quell'altro bene, quantunque inseparabile, è rimasto al secondo piano, in sottoprefettura.)

« Non ha ambizione, nè soverchia confidenza nelle proprie forze. Conta sull'appoggio dei colleghi; anche di quelli della minoranza che rimasero in ufficio. » (Il consigliere Arturo Montanari mette a disposizione della nuova Amministrazione, per appoggiarla. . . la sua Casa di salute.)

« Il Comune è il primo istituto della vita nazionale: si deve scacciare la partigianeria. » (Anche nell'elezioni? ah, padre Zappata!)

« Convien pensare a migliorare le condizioni dell'operaio e mettere un argine all'emigrazione. L'Italia ha bisogno dei suoi figli per reclamare alla sua unità le due provincie, che uno straniero nostro alleato non ci ha ancora reso. » (Le altre potenze, che hanno ancora qualche terra italiana — e specialmente la Francia —, il nuovo Sindaco le lascia in pace.)

« Fa voti per la prosperità della sua terra: ringrazia i colleghi, gli amici, ed anche il pubblico.

« Assume la fatale eredità (povero signore!) lasciata dalle passate amministrazioni con 1.300.000 lire di debito » (Cifra vecchia di 10 anni fa: un neo Sindaco non dovrebbe arrivare con la vettura di Negri. Del resto, consolidamento di pesi patrimoniali e di pensioni; debiti e obblighi d'origine anteriore al '60; passività cagionate dalle nuove disposizioni di legge, dai nuovi ordinamenti, dai nuovi bisogni; spese inevitabili; mutui contratti per dar lavoro all'operaio e per utilità pubblica — come dovrà contrarne la nuova Amministrazione —; tasse abrogate o diminuite; tutto è messo in non cale, pur di sparare una bomba finanziariamente poco seria e pur di mostrarsi coerenti alla sunnucata massima che, nel Comune, non deve farsi della partigianeria. Ma di quest'accusa generica alle passate amministrazioni che diranno quegli attuali Assessori, che ne fecero parte; che dirà il sig. Avv. Pietro Turchi, il quale di alcune fu autorevole membro, d'altre approvante consultore?)

« Procurerà che il nuovo bilancio non si chiuda, come l'ultimo, con un deficit di L. 16.000. » (E quegli attuali consiglieri che l'approvarono?)

×

Dimissioni: quelle del consigliere Turci Alfredo — dopo una vana proposta d'uffici, che sdegnò il consigliere Valducci, perchè, secondo lui, gli uffici si fanno in duomo — vengono accettate. Si accettano pure le ripetute rinunce del sig. Egidio Valzania da Deputato della Congregazione di Carità, e degli Ingegneri March. Filippo Ghini e Francesco Angeli da Commissari per il riordinamento dell'Ufficio Tecnico. In luogo del Valzania, viene eletto il sig. Battistini Epaminonda, che dichiara, seduta stante, di non accettare. Ai due Ingegneri suddetti si sostituiscono il consigliere Bertozzi Primo e il Dott. Pio Serra, che, in qualità di medico, potrà applicare al malandato Ufficio Tecnico qualche cataplasma.

×

Si accordano lire 580 di pensione e un sussidio al donzello Collinelli Davide; e si liquida, secondo il regolamento, la pensione del sig. Fiuzzi Americo, impiegato allo Stato Civile.

×

Si approva d'istituire l'insegnamento del Francese e del Disegno nel Ginnasio.

×

Si delibera, dopo animata discussione, l'appalto, a trattative private, dei posteggi sopra aree pubbliche, da cui la Giunta si ripromette di ricavare annuo L. 4000, cioè il doppio di ciò che ora si ottiene. Esprimiamo in altra parte del giornale i nostri apprezzamenti.

Durante la discussione, il consigliere Valducci, che trova gli appalti contrari al proprio programma — e, in genere, piacciono poco anche a noi —, vorrebbe almeno abolito il nome d'appaltatore, che, per lui, significa sfruttatore.

Decisamente pare che il sig. Valducci abbia una speciale avversione per molte voci del povero vocabolario italiano! Non gli piacciono gli uffici... perchè si fanno in chiesa; non vuole il nome d'appaltatore, perchè . . . l'abbiamo detto; presto non accetterà più comunicazioni . . . della Giunta, per non essere comunicato; non vorrà nessun ordine . . . del giorno, perchè un anarchico non ammette l'ordine; respingerà tutti i conti . . . morali, perchè i titoli aristocratici debbono essere aboliti; in fine, non vorrà sentir discorrere di sedute . . . consiglieri; perchè i Consiglieri non debbono sedere, mentre l'operaio sta in piedi e fatica.

Tuttavia, se non si trattasse, per applicare il socialismo, che di cambiar vocaboli, crediamo che non sarebbe poi tanto difficile.

×

In seduta segreta, il Consiglio ha concesso uno spillo d'acqua al sig. Arturo Montanari per la sua Casa di salute; ed ha preso atto delle dimissioni del Vice-Segretario sig. Giuseppe Siboni (nominato Segretario a Castel S. Pietro), deliberando di provvedere alla sostituzione mediante concorso.



C E S E N A

Il Ministro Finali è tra noi per due giorni (Sabato 28 e Domenica 29), a goder qui, con gli amici, un breve riposo, tra le feste natalizie e quelle di capo d'anno.

L'appalto dei posteggi — Siamo, per massima, contrari agli appalti, i quali inaspriscono sempre l'esazione di qualunque diritto, suscitano rancori e sospetti contro percezioni, che vanno, in parte, a vantaggio di privati, anzichè colar tutte nelle casse pubbliche, a beneficio della generalità. Non sosteniamo già che non si debba ricorrervi mai, nè disconosciamo che essi possano tornar utili all'Amministrazione municipale, assicurarle proventi abbastanza alti, e, quel che più importa, non soggetti ad oscillazione. Diciamo solo che si deve considerare bene, volta per volta, se sia proprio indispensabile ammetterli; e, in caso affermativo, prender tutte le debite cautele.

Quanto all'appalto dei posteggi, crediamo possa riuscir molesto ai piccoli rivenditori, che sono quelli, i quali — al pari di tutti i deboli — meritano la maggior protezione.

Sappiamo che, anche sotto le passate Amministrazioni, s'era più volte proposto d'attuare l'appalto; ma poi non se n'era fatto nulla, stimando che il provvedimento riuscisse troppo dannoso al piccolo commercio, e quindi anche troppo esoso. Aspetteremo di vedere se l'Amministrazione presente abbia saputo risolvere il grave problema di accrescere notevolmente un cespite d'entrata e di non pregiudicare a tanti poveri disgraziati, che vivono del proprio onesto e non sempre largamente retribuito lavoro. Il curarsi di questi ultimi ci sembra vero, sano e pratico liberalismo.

Per l'arte e per la cultura — Rammentiamo al Municipio come occorra compiere, nella Pinacoteca comunale, il restauro del magnifico quadro del Guercino — il S. Francesco — restauro, rimasto sempre sospeso e per varie ragioni. Bisogna specialmente ultimare la rintelatura, che, ritardata più a lungo, non potrebbe produrre che danno. Nell'entrante 1890, si celebrerà il terzo centenario della nascita dell'insigne pittore; ci sembra che Cesena non potrebbe meglio associarvisi, che mostrando di curare la conservazione d'uno dei suoi capolavori. In pari tempo, e di concerto con la

Congregazione di carità, si dovrebbe restaurare la bellissima tavola d'autore ignoto del secolo XVI, rappresentante la Vergine tra S. Michele Arcangelo e S. Antonio.

Urge anche riordinare con criterio scientifico l'archivio municipale, trascrivendone specialmente le molte pergamene; e collocarlo presso la biblioteca, dove potrebbe tornare molto utile agli studiosi. Nè senza vantaggio per la storia della beneficenza sarebbe il riordinamento delle carte vecchie della Congregazione di carità; riordinamento, che pure raccomandiamo.

Nuovi Sindaci — Con recenti Decreti reali, sono stati nominati i seguenti Sindaci nel nostro Circondario:

Gambetola — Ravaldini Antonio.
Montiano — Tamagnini Dott. Giovanni.
Sarsina — Salvadori Giuseppe.
Savignano — Cacciaguerra Giuliano.
Sogliano — Marcosanti Avv. Pompeo.
Restano ancora a nominarsi i Sindaci di Borghi, Cesenatico, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Roversano e San Mauro.

Permuta — È giunto il R. Decreto che autorizza il nostro Municipio a permutare, secondo le pratiche iniziate vari anni sono, l'ex Convitto delle Cappuccine con la casa dell'Avv. Francesco Turchi. Il Comune si varrà di quest'ultima come ed in quanto potrà servire per uso scolastico.

Sospensione di transito — Un avviso del Sindaco — in vista dell'angustia della via Zeffirino Re, e dell'affollamento di persone che vi si verifica nei giorni di festa e di mercato — vieta, per quei giorni e in quella strada, il transito dei veicoli di ogni specie, tanto spinti a mano, che tirati da bestie.

Il divieto principierà al 1. Gennaio prossimo; e, a renderlo efficace si muniranno di sbarre i tre sbocchi della ripetuta via.

Abitini ai fanciulli poveri — Il Comitato iniziatore di questa beneficenza ha oramai compiuti i propri lavori. Salvo casi imprevisi, gli abitini verranno distribuiti Domenica 5 Gennaio, nel luogo e nell'ora che saranno indicati da pubblico Manifesto. In esso saranno fatti noti anche i nomi dei fanciulli beneficiati, i quali furono distinti in due categorie. Oltre una sessantina riconosciuti poverissimi avranno un abito completo (comprese le scarpe) per ciascuno; un altro centinaio e più avranno vari oggetti di vestiario.

La scelta dei beneficiati è stata fatta con questi criteri: preferire, tra famiglie ugualmente povere, quelle che avessero cinque o più figli, o quelle in cui mancasse uno dei genitori, sia per morte, sia per emigrazione o fosse impotente al lavoro.

A proposito di questa beneficenza, alcuni hanno voluto vedervi e deplorarvi l'intrusione della politica.

Cogliere l'occasione del genellaco di una augusta persona, per fare un po' di bene a tutti i poveri — senza distinzione di partito — non sappiamo come possa chiamarsi atto di politica: fortunato il nostro paese se la politica si facesse sempre così! Ad ogni modo, il manifesto, pubblicato dal Comitato il 6 corrente, parlava chiaro ed aperto. E questo basta.

Teatro Comunale — Malgrado che il Municipio abbia concesso appena un terzo del sussidio richiestogli; malgrado che le sottoscrizioni private siano rimaste inferiori alle trecento, tuttavia la Società orchestrale e corale ha voluto allestire ugualmente uno spettacolo carnevalesco. Senza responsabilità d'aver incoraggiato uno esperimento arduo, auguriamo sinceramente, a chi l'ha tentato, la miglior fortuna.

Ecco ora la distribuzione delle parti principali per la prima opera Jone:

Arbace	Antonio Bucci
Jone	Amalia Nicelli
Glauco	Giuseppe Gordini
Nitka	Annina Orlandi
Burbo	Faustina Ratti

Le prime rappresentazioni avranno luogo Sabato 28 Dicembre, Domenica 29, Martedì 31, Mercoledì 1 Gennaio.

Tiro a segno nazionale — Quanto prima, gli aderenti alla Società del Tiro a segno per il mandamento di Cesena saranno chiamati in adunanza generale per la costituzione della Società stessa.

Sappiamo poi che la Direzione provinciale di Forlì si è costituita in Comitato — aggregandosi anche persone estranee alla Direzione medesima — per promuovere il concorso di tiratori della nostra provincia alla gara nazionale che si terrà in Roma nel prossimo Maggio 1890.

Per Cesena, sono stati chiamati a far parte del Comitato provinciale i sigg. Bellavista Antonio e Valzania Urbano, i quali, avendone ricevuto incarico

co, hanno composto un Sotto-Comitato locale nelle persone dei signori Battistini Lazzaro, Dominici Carlo, Natali Annibale, Prati Avv. Alfredo, Salberini Luigi, Stefanelli Primo, Tonti Geom. Leopoldo, Turchi Avv. Pietro, Valzania Egisto, Zavaglia Pietro.

Sul ponte S. Martino — Richiamiamo l'attenzione del Municipio sullo stato veramente deplorabile in cui si trova la via sul ponte S. Martino. Ivi il fango è tale, ehe, letteralmente, vi si affonda. Crediamo sia tempo di prosciugare quella palude.

Disgrazia — Il giorno 23 corr., nella miniera di Formignano, un povero operaio — certo Alessandro Canali — rimaneva schiacciato da un masso di gesso, staccatosi dalla volta.

Ferimento — La sera del 24 corr., a Boratella, fu esploso un colpo d'arma da fuoco contro certo Giuseppe Subonio di anni 19, che rimase gravemente ferito. È stato arrestato — come presunto colpevole — certo U. P., e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Capitano *Lodovico Saragoni*, anche in nome della madre *Clementina Zanucoli*, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto e d'onoranza a

GIUSEPPE SARAGONI

accompagnandone la salma al Cimitero.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 20 al 27 Dicembre 1889.

NATI — Città m. 1. f. 2. — Subb. m. 0. f. 1. Camp. m. 13. f. 17. — Esp. m. 0. f. 0. — Tot. 27.

MORTI — Brighi Sebastiano a. 29 col. cel. di Cesena (Osp.) — Bisarnesi Antonio a. 76 poss. coniug. di Cesena — Paggi Lodovico a. 70 merc. nub. di Cesena — Lunedi Marco a. 57 traff. cel. di Cesena — Pedretti Assunta a. 73. pens. gov. ved. di Cesena (Osp.) — Bellagamba Caterina a. 68 mass. ved. di Cesena (Osp.) — Cecchini Pasquale a. 78 ricov. coniug. di Cesena (Osp.) — Ravaglia Federico a. 64 bracc. coniug. di Cesena (Osp.) — Vattocelli Don Giuseppe a. 69 parr. cel. di Lizzano — Foiera Ermenegildo a. 32 col. coniug. di S. Mauro. — Canali Alessandro a. 52 minat. cel. di Formignano (Osp.) — Antonioli Giuseppe a. 78 calz. cel. di Cesena. — Romagnoli Concetta a. 33 lav. coniug. di Cesena (Osp.) — Pavirani Luigia a. 39 mass. nub. di S. Rocco. — Carloni M. Angela a. 74 mass. ved. di Cesena (Osp.) — Roberti Orsola a. 81 mass. ved. di Gattolino. — Più n. 4 bambini inferiori ai 7 anni.

MATRIMONI — Righi Antonio murat. cel. con Turrone Elettra mass. nub. — Abbondanza Luigi col. cel. con Montalti Lavinia col. nub. — Lucchi Casadei Agostino col. cel. con Fabbri Teresa col. nub. — Forti Domenico col. cel. con Battistini Giocanda col. nub. — Mariani Sebastiano bracc. cel. con Belletti Carolina mass. nub. — Boni Federico bracc. cel. con Siroli Angela bracc. nub. — Ferrini Giuseppe bracc. ved. con Drudi Silvia bracc. nub. — Foschi Giovanni oste cel. con Abbati Santa mass. nub.

SCIARADA

Son poeta, nè fo certo il secondo

Col dir che un giorno partirò dal mondo
Senza aver punto chiesto al mio primiero
D'aver pensato a formular l'intero.

—0—

Spiegazione della sciarada precedente :

ARCA-NO

Spiegatori : D. MARTINI e GIULIO MONTESANO, al quale ultimo, favorito dalla sorte, è stato spedito il premio promesso.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 23 al 28 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.	—	—	—	—	—	—
nuovo >	18 82	18 97	19 —	26 —	26 21	26 25
Formentone . >	10 31	10 40	10 49	14 25	14 37	14 50
Fava	14 11	14 29	14 47	19 50	19 75	20 —
Fagioli bianchi	12 66	12 85	13 03	17 50	17 75	18 —
Avena (nuova) >	6 88	7 06	7 24	9 50	9 75	10 —
Per SOMA						
Olio nostrano . >	112	36	119	97	123	58
Canapa al Q.	60	64	68	85	90	95

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1889.



Miracolo

con garanzia, agl' increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, si a pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz' uso di candele; nonché catarrhi, bruciori, flussi, ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4. pagina.*)

Cura della tosse (vedi 4. pagina)

DICHIARAZIONE

Appurato quanto fu loro riferito sul conto del Sig. Capitano Pompeo Tonti, circa ad informazioni che egli avrebbe date ad un viaggiatore, col quale essi hanno rapporti di affari, i sottoscritti si convinsero di essere stati tratti in inganno. Perciò, nella loro lealtà, sentono di dover dichiarare, che se poterono fare apprezzamenti non veri, come stamparono nei N. 42 e 43 della *Scintilla*, e nel N. 6 della *Lotta*, rammaricandosi dell'accaduto, riconoscono che il Sig. Tonti aveva ragione di smentire, nel modo che fece, ciò che non aveva detto.

Cesena, 27 Dicembre 1889.

Vincenzo e Giovanni fratelli Alessandri.

(COMUNICATO)

Società Cesenate di Ginnastica e Scherma

Il Consiglio Direttivo, in omaggio alla deliberazione presa nell'ultima Adunanza generale, avverte i signori Soci morosi che — ove non si mettano prontamente in regola — ne pubblicherà i nomi.

Pel Consiglio Direttivo
A. BELLAVISTA SEGRETARIO

(COMUNICATO)

Roversano 27 Dicembre 1889

Le false accuse gratuitamente lanciate contro la attuale Amministrazione di questo Comune, e particolarmente contro il sottoscritto Assessore Anziano, inserite nel N. 52 (22 corrente) della *Scintilla* e N. 47 (14 corr.) della *Rivendicazione*, obbligano il medesimo a fare alcune osservazioni, ed esporre i fatti quali sono.

Da due anni e più, con insistenza piuttosto accentuata, trattavasi e propugnava qui, da chi più d'ogni altro ha a cuore il progresso, la civil-

tà, ed il benessere del proprio paese, l'istituzione di una terza Scuola, che (oltre a sollevare i due Insegnanti; i quali, per il numero degli alunni, ogni anno strabocchevolmente crescente, non potevano da soli compiere con profitto il loro mandato) avesse resa anche in questa borgata più proficua l'istruzione, non a poche famiglie, come la vuole l'articolista della *Scintilla*, ma alla popolazione intera, la quale giustamente la reclamava.

È perciò che il Consiglio Comunale, con sua deliberazione in data 23 Aprile 1888, stabilì l'impianto di una terza Scuola, qualora si ottenesse un sussidio dal Governo. Dietro i buoni Uffici del R. Provveditore, non fu difficile ottenere che la domanda fosse esaudita, e per questo la Scuola dovea sorgere; onde fu emanato il concorso per una maestra di Grado Superiore.

Però dalla cessata Amministrazione, essendo imminenti le nuove Elezioni, non si volle procedere alla nomina; la quale così toccò alla presente, insieme col compito della distribuzione delle Scuole, che dovevano, col nuovo organico, subire cambiamenti radicali.

In uno alla Soprintendenza Scolastica, la nuova Giunta, nel maggior vantaggio del Paese, credè opportuno affidare la 2.^a 3.^a e 4.^a femminili alla eletta, Sig.^a Luigia Faedi, e le corrispondenti maschili al Sig. Florindo Cacciaguerra, lasciando alla Sig.^a Rosa Serafini, non provvista di Patente Superiore, la prima inferiore mista.

Sappia l'articolista che la Signora Serafini fu qui chiamata fin dalla sua elezione a maestra di Scuola mista, e non a docente di Scuola unica femminile; quindi l'Amministrazione Comunale non venne meno ai suoi patti, nè arced sfregio alla suddetta se, per ragioni di miglioramento e d'interesse generale, non potè stabilire che essa restasse Insegnante di grado superiore, mancando di patente. Nè a quanto fece il Municipio di Roversano fu in nulla eccettuato dal Sig. Provveditore, il quale è, come dev' essere, vigile custode dei diritti e del decoro degl' insegnanti.

Circa al potere o no il nostro Comune impiantare una scuola esclusivamente Superiore, le Autorità competenti, tenuto conto delle sue meschine finanze e della necessità che vi sarebbe d'aver due Scuole Inferiori e due Superiori, giudicheranno in proposito; nè il sottoscritto, nè alcuno potrà mai aver diritto di erigersi ad arbitro, senza fondati motivi.

Se all'articolista sta a cuore l'istruzione pubblica, lo sta pure ai reggenti del Comune, i quali hanno tutte le buone ragioni di potere sperare di avervi provveduto come, per ora, si poteva meglio.

Non è dunque ingiustizia, non è arbitrio, che si volle usare contro la Sig.^a Serafini, ma solo necessità e desiderio di miglioramento e di utilità per il nostro povero Paese.

All' egregio dott. Filiberto Maglioni, personale amico del sottoscritto, si risponde che era male informato, quando parlava di capriccio e d'inequità di chi presiede ora a questa Amministrazione, avendo egli basato il suo asserto sopra articoli del testo unico della legge comunale che non hanno ragione in questo caso di essere prodotti.

Il sottoscritto poi, a dissipare ogni falsa idea che potesse far supporre degli attriti personali colla Sig.^a Serafini, dichiara che — quando, tre anni circa or sono, il Consiglio intendeva assolutamente di licenziarla — con preghiere e con insistente parola perorò in favore e tanto fece, che persuase i propri Colleghi a desistere dalla risoluzione presa; sicchè la Serafini rimase. Duole alla Giunta ed al Consiglio attuali di non aver potuto fare altrimenti, e se la Sig.^a Serafini non ha titoli per la 4.^a classe, non è certo loro colpa. Dalla esposizione dei fatti il pubblico coscienzioso giudicherà da qual parte sta la ragione.

Con ciò s'intende esaurito questo disgustoso incidente, lasciando a chi deve e può di provvedere giusta il pubblico interesse.

L' Assessore Anziano

GIULIO DELLAMORE.

ISTITUTO PNEUMO-ELETTROTRAFICO
MASSAGGIO
E
CASA DI SALUTE
(sezione Chirurgica)
BAGNI E DOGGIATURE

Via Isci — Palazzo Locatelli N. 10.
 CESENA

Questo Istituto diretto per la Sezione Chirurgica dal Chiarissimo Prof. Giommi e per la Sezione Medica dall'esimio Dott. Serra, nulla lascia a desiderare sia dal lato igienico, sia dal lato terapeutico, essendo provvisto di tutto quanto la moderna scienza medica esige.

Le cure elettriche per le malattie del sistema nervoso, le inalazioni, le polverizzazioni e le cure pneumatiche, per le malattie dell'apparato respiratorio vi sono praticate scrupolosamente e a prezzi quali non è dato di trovare in nessun altro Stabilimento di simil genere.

Così dicasi delle Pensioni giornalieri che sono assolutamente accessibili allo stato finanziario di tutti.

Tutti i giorni tanto il Prof. Giommi quanto il Dott. Serra vi tengono i rispettivi ambulatori; il primo dalle 11 alle 12; il secondo dalle 10 alle 11.

Per informazioni dirigersi al *Direttore-Proprietario* Sig. Arturo Montanari. CESENA.

5

CURA RADICALE DELLA TOSSE

Lo stabilimento Chimico Farmaceutico Carlo Erba di Milano, ha preparato in questi giorni, e posto in vendita una serie di medicamenti BALSAMICI, riconosciuti da medici distinti per ripetute esperienze, atti a curare radicalmente la tosse nelle sue varie forme.

Ecco pertanto l'elenco dei preparati in Forma di PERLE sia soli, come fra di loro diversamente associati a norma del nuovo indirizzo terapeutico della tosse:

- Catrame depurato — Catrame e Jodoformio
- Catrame e Creosoto — Jodoformio — Jodoformio e Creosoto — Jodoformio e Olio Etereo di Trementina — Creosoto vegetale puro — Creosoto e Balsamo del Tolu — Creosoto e Balsamo del Perù — Creosoto e Trementina — Olio Etereo di Trementina — Essenza Gemme Pino Marittimo. —

Queste varie associazioni di rimedi balsamici, scrupolosamente tutti dosati, facili così alla loro amministrazione sono tali da richiamare la seria attenzione del medico, il quale troverà così risolto il non facile problema riguardo alla sicurezza del medicamento, alla qualità ed alla dose. Nel tempo stesso sarà agevolato alle persone sofferenti, la presa di questi rimedi, ai quali quasi sempre il gusto si ribella.

Deposito in Cesena presso l'antica Farmacia MILANI condotta dal Chimico Farmacista Montemaggi Pio.

Presso della Farmacia trovansi pure il Vermouth alla NOCE VOMICA, ed alla PEPSINA, quest'ultimo preparato con Pepsine speciali Inglesi. L'efficacia di questi VERMOUTH medicati nelle malattie di stomaco è tale da consigliarne l'uso alle persone sofferenti.

(2)



1890

Specialità di A. MIGNONE & C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato per portafogli.

È il più gentile e gradito regalato ed omaggio che si possa offrire alle Signore, ed a qualunque ceto di persone in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno ed in qualunque altra circostanza che si usa fare dei regali, e come tale, è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo (durevole più di un anno) e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da A. MIGNONE & C. via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie a Cent. 50 la copia. Per 100 copie si accorda un ribasso. Per la spedizione per posta raccomandato Cent. 10 in più.

(Si ricevono in pagamento anche francobolli postali)

SCATOLE PER REGALO.

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra, presenta articoli gentili e bene ricercati dalle signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA - MIGNONE

dedicate a S. M. la Regina d'Italia.
 Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 396 - Scatola elegante in raso contenente: Sapone, estratto, cipria, busto profumo Margherita, L. 22.

N. 396 - Scatola elegante di cartone, contenente: Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo Margherita, L. 15.

PROFUMERIA AMOR - MIGNONE.

N. 390 - Scatola in cartone-raso, contenente: Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo Amor, L. 7.

N. 391 - Scatola in raso, contenente: Sapone, estratto e cipria Amor, L. 5.

Si vendono da A. Mignone e C., Profumieri, Via Torino, 12, Milano, e da tutti i principali Profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più per imballaggio e spese postali.

3



Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le oleici in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso delle candelotte; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 38, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stonacchio anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80 — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti durante lo scorso anno. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo. CESENA presso il Farmacista Giovanni Giorgi, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 75.

(2)

AI CANUTI

Occasione favorevole



L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala N. 6, dirimpetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole L. 1.50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole L. 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Ai rivenditori, sconto da convenirsi



(23)



Successo Maraviglioso Rigeneratore ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di esperimenti, ed i maravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Granda L. 5.

Avviso alle Signore

Depelatorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3. (27)

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
 ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE
 che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:
LA SAISON
 750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
 edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno
 e DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMANTI ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE
 Lettere in famiglia diretta dal prof. F. De Marchi della signora A. Vertua Celesia
 Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
 per i GIOVANNETTI E LE GIOVANNETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI
 Scrivere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori del CITTADINO, si ricevono presso la nostra amministrazione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA BARBA
 DEI CAPELLI E DELLA BARBA
 Modo di indovinare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e crente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sanità.

L'acqua di chinina di A. Mignone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Per scomparire la forfora ed assicurare una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2 — 1. 50, 1. 25, ed in bottiglino da un litro circa a L. 8. 50.

L'acqua Antiscabie di A. Mignone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non cessa lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendo la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Mignone e C. Via Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

(12)